



Osvaldo Bagnoli, primo anno all'Inter superato a pieni voti

Scudetto: l'Inter non ci crede più

Gli inseguitori nerazzurri rassegnati ma senza rimpianti
Anche l'irriducibile Sosa che aveva puntato su un'ottimistica tabella-scudetto, s'accontenta d'aver fatto tremare «i cugini» Bagnoli: «M'ero illuso». E Zenga firma il contratto sino al '95

Bandiera bianca

Quegli irriducibili ultrà del Ciarra

STEFANO BOLDRINI

La ricerca del Rambo del pallone Walter Zenga roba di venerdì ruba il titolo alla vecchia commedia, aggiunge un anno di contratto (fino al '95) alla tavola inter e regala una bella domenica allo chef Pellegrini. Sempre venerdì Rambo-Policano in allenamento fa fuori Ottaviano Bianchi. E pensare che ai suoi tempi il tecnico bresciano era una pelliccia dura. Ma lui almeno faceva la voce grossa alla domenica invece Policano non la differenza farebbe il Rambo anche nella partitella sotto casa. Meglio Bianchi senza dubbio che si distingue dal vero dal feroce Rambo-Bruno invece torna ad avvicinarsi all'Inghilterra. Il Manchester City vecchio amore si è rifatto sotto e lui Rambo-Pasquale è tentato parecchio dalla sirena di Oltremare. Meno tentato è il Torino, che preferisce la lira alla sterlina. Forse in società danno ragione ai blu. Ma tutto ottimismo dei nuovi economisti. L'inflazione ai livelli del 1969, il tasso di sconto ancora ridotto e per premio in Italia aumenta la benzina di 55 lire.

Ma ci sono anche Rambo al tramonto. Come Giuseppe Ciarrapico presidente della Roma per venticinque mesi non molti ma più che sufficienti per trascinare il club giallorosso a raschiare il fondo di 66 anni di storia. Ciarrapico ricorde era quello che si sarebbe venduto le scarpe piuttosto che la Roma. Le cose sono andate un po' diversamente ha venduto quasi tutte le sue acque minerali e ora dopo un lungo tormentone, pure la Roma. Ma c'è chi, nostalgico dei proclami in stile littono del Ciarra, non approva. Annunciatore per oggi, a comice della gara con l'Atalanta una conferenza di quegli «irriducibili» foraggiati dalle chiacchiere (e chissà se solo da quelle) dell'ormai ex presidente Ce. L'hanno con Malagò candidato a succedergli (il tandem Mezzaroma-Sensi vorrebbe restare defilato) ce l'hanno con il presidente federale Maratresi (perché avrebbe favorito i romani) e costacollo Casillo), invocano la squadra (che oggi termina il silenzio stampa) invocano Casillo e Zeman. Eppure là nei setton alti della curva Sud dove si annidano i fedelissimi del Ciarra, saluto romano e linguaggio littono appena due mesi fa apparvero striscioni anti-Casillo. Zeman da beghe e ribaltoni ci dispiace non aver visto Zdenek Zeman all'opera in un club metropolitano. Peccato, perché ai miliardi e alle sinergie si risponde con le idee e i progetti. Il Parma invoglia. E a Zeman genialità e intuizioni non mancano. Ma nello stesso giorno dell'annuncio del passaggio di consegne ecco la notizia che anche Pietro Mezzaroma avrebbe versato la sua tangente (si parla di 800 milioni). Mezzaroma però non parla (è in Costa Azzurra) ma in compenso lo fa il socio Sensi. «La Roma ci costa 90 miliardi. Il nostro programma è di completo rilancio. Non abbiamo ancora parlato di allenatore. Già, alla panchina ci pensa Moggi, ieri ha incontrato a Roma Carlo Mazzone. Un altro romano in arrivo».

La «Pescara connection» diventa una «spy-story». Chissà che cosa ci avrebbe ricavato Raymond Chandler da questa vicenda di presunte partite truccate intercettazioni telefoniche psicologi del bel mondo e ultimo aggiornamento l'avviso di garanzia spedito a Tiziana Bivi moglie di Eddy attaccante del Pescara per «violazione del primo comma dell'articolo 617 relativo alle intercettazioni telefoniche». Secondo gli investigatori «sarebbe stata lei a registrare la famosa telefonata tra l'ex tecnico abruzzese Galeone e la psicologa Lebel punto di partenza del caso. Chissà che cosa ci riserverà la prossima puntata».

Gia chissà invece la storia di un giocatore del Cardiff C City («seconda divisione inglese») cacciato dal suo presidente Wright perché beccato a vendere a prezzo maggiorato i biglietti per la finale-bis di coppa d'Inghilterra Arsenal-Sheffield (2-1). Il nome, ha promesso Wright, lo sapremo la prossima settimana. Quello che non sapremo è perché il «caro-prezzo» possano farlo solo i presidenti e è per caso un copyright in materia?

La partita del raggancio è finita. Chi giocava, chi ci credeva davvero e chi faceva finta ripone le carte perché ormai, come dice Ruben Sosa, ci vorrebbe un miracolo per vincere lo scudetto. All'indomani del pareggio milanista a Cagliari non ci sono musi lunghi all'Inter. Si pensa al Foggia e soprattutto a quanto di buono si è seminato in questa stagione. I frutti cresceranno e matureranno, l'anno prossimo

LUCA CAIOLI

APPIANO GENTILI: «Dove sono i milanesi?». Ruben Ardaiz Sosa esce dagli spogliatoi della Pinetina gridando. Cerca i rossoneri appostati nei dintorni. Non trova anime rosse e allora si limita a commentare il pareggio di Cagliari: «Adesso sono tutti contenti i milanesi ma si stavano cagando addosso».

CARNAGO

Il Milan è a metà del guado. Lo scudetto numero 13 ormai conquistato nel venerdì di passione a Cagliari, la possibile quinta Coppa Campioni da contendere al Marsiglia mercoledì prossimo Capello è comunque molto più tranquillo rispetto a 48 ore fa quando con le goccioline di sudore sulla fronte spiegava di «non aver paura dell'Inter». Adesso dice: «A Cagliari ho rivisto il mio Milan tonico e concentrato come non accadeva da un pezzo. Mazzoni a fine partita mi ha fatto i complimenti: «stanotte avremmo battuto chiunque, solo il Milan ci poteva fermare». Ha detto giusto. Dite che ero agitato? Un po' sì per la mancanza di Barresi e Costacurta al centro della difesa. Difatti abbiamo preso un gol da fuori quattro con Franco e ci è riuscito a segnare incredibile! Massaro oggi festeggia per il 32esimo compleanno autore in Sardegna del gol-pareggio era vicino all'azione e spiega: «So non intervenivo solo per dare a Festa che quell'entrata poteva risparmiarsela a momenti. Non viene una gamba ad Evani. Lo scudetto ormai è in cassaforte. Diciamo mezzo scudetto puntualizza Massaro mentre anche Capello per scarsità di sbilancia fino a un

Coppa campioni
La dolce attesa
di Marsiglia
in una megatorna

Il «Calcio ingiusto»
la cocaina
non è doping»

Il «Calcio ingiusto»
la cocaina
non è doping»

Il «Calcio ingiusto»
la cocaina
non è doping»



Antonio Careca 33 anni

Oggi al San Paolo tifosi in sciopero

Careca saluta
«Addio mia
bella Napoli
m'hai tradito»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MARIO RICCIO

NAPOLI: Anton o il lino Olvera Careca chiude definitivamente con il Napoli e parte per il Brasile. Quella di oggi contro il Torino sarà la sua ultima partita in maglia azzurra. Il calciatore aspetta infatti la convocazione del citta Parreca per mettersi a disposizione della squadra della sua Paese che dal primo giugno sarà impegnata in Usa nel torneo con Stati Uniti Inghilterra e Germania. Dopo sei anni vissuti all'ombra del Vesuvio l'attaccante sul piede di partenza si sogna di rimanere in Italia ma finora nessun club l'ha richiesto. «Mi dispiace che vado via lasciando un rapporto sicuramente non bello con la società. Resta questa magnifica città con i suoi tifosi lo spero di rimanere per sempre nel loro cuore».

Mercoledì la finale di Monaco Capello fa il marsigliese «Ho ritrovato il mio Milan»

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

«Ho ritrovato il mio Milan». Capello fa il marsigliese. Il tecnico di Cagliari ha rivisto il suo Milan tonico e concentrato come non accadeva da un pezzo. Mazzoni a fine partita mi ha fatto i complimenti: «stanotte avremmo battuto chiunque, solo il Milan ci poteva fermare». Ha detto giusto. Dite che ero agitato? Un po' sì per la mancanza di Barresi e Costacurta al centro della difesa. Difatti abbiamo preso un gol da fuori quattro con Franco e ci è riuscito a segnare incredibile! Massaro oggi festeggia per il 32esimo compleanno autore in Sardegna del gol-pareggio era vicino all'azione e spiega: «So non intervenivo solo per dare a Festa che quell'entrata poteva risparmiarsela a momenti. Non viene una gamba ad Evani. Lo scudetto ormai è in cassaforte. Diciamo mezzo scudetto puntualizza Massaro mentre anche Capello per scarsità di sbilancia fino a un

A Firenze in uno stadio blindato spareggio-disperazione con l'Udinese

Chiarugi ubbidisce a Cecchi Gori Effenberg guida l'ultimo tram

LORIS CIULLINI

Per Fiorentina e Udinese è giunta l'ora della verità. Oggi si decide chi retrocederà. Sulla carta i viola godono i favori del pronostico avranno dalla loro anche i tifosi che hanno organizzato una medita forma di sostegno dal primo all'ultimo minuto sventolando 30 mila bandierine colorate. Anche il sindaco Morale ha lanciato un appello perché tutti sostengano la squadra. Trattandosi di una partita ad alto rischio il Questore ha deciso di rafforzare il servizio d'ordine. Si giocherà in uno stadio blindato. Studiate nuove strategie per bloccare ogni atto di teppismo. Tra gli ultras delle due squadre infatti ci saranno poliziotti e carabinieri in borghese che faranno da controllo della situazione pronti a segnalare alle postazioni di comando ogni accenno di violenza. Ma grande attenzione sarà riservata anche punti nevralgici della città che portano allo stadio Franchi. Cinquecento saranno gli uomini impegnati coadiuvati da elicotteri ed unità cinofile che saranno poste a guardia delle due curve. La città sarà controllata dalle «olanti» per l'occasione potenziate nel numero. Si prevede l'arrivo di mille tifosi da Udine che saranno scortati e protetti per tutto il tempo che staranno a Firenze. L'interno dello stadio sarà controllato con le telecamere mentre ai cancelli saranno effettuati me

trascorsi perquisizioni. Tornando alla partita la Fiorentina si trova a dover giocare in novanta minuti di fuoco un'intera stagione. Un epilogo ben diverso dagli esordi della squadra. Fino al grottesco licenziamento di Radice deciso dai Cecchi Gori la squadra praticando la zona nelle 14 partite giocate aveva conquistato 15 punti. Da molti veniva giudicata con un po' di ottimismo l'unica in grado di contrastare lo strapotere del Milan. Poi il crack il crollo domenica 17 gara votta la guida di Agropoli e del binomio formato da Chiarugi e Antognoni i viola hanno raccolto solo 10 punti pur convinto della vittoria è apparso molto preoccupato. Effenberg giocherà e cercherà

potrei giocare? Il centrocampista ha fatto chiaramente intendere di essere disposto a tornare nella Roma se Di Mauro non ce la dovesse fare. I suoi mansioni tattiche saranno prese da Effenberg con Carmasciani nel ruolo di ala destra. Chi invece andrà in panchina è il danese Laudrup per i tecnici se la partita dovesse trasformarsi in una battaglia, non è giocatore adatto. Il suo posto (con mansioni diverse) sarà preso da Iachini giocatore di grande temperamento

Oggi 30 maggio 6 giugno			
GENOVA	p.27	PARMA	Atalanta MILAN
FIorentina	p.26	UDINESE	Torino FOGGIA
UDINESE	p.26	Fiorentina	ANCONA Roma
BRESCIA	p.25	LAZIO	Milan SAMP

In maiuscolo le partite in casa. Pescara e Ancona già matematicamente retrocesse

anche di segnare un gol. Il resto lo faranno Batistuta Baiano Orlando ma Balbo e Dell'Anno mi fanno molto paura. Cecchi Gori ha così dato una mano anche a Chiarugi che a poche ore dal decisivo match con i friulani non sa ancora se potrà utilizzare Di Mauro che accusa una distorsione alla caviglia sinistra. «Per calmare il dolore mi hanno fatto una iniezione» ha dichiarato il giocatore. «Se anche domani (oggi per chi legge) dovessi stare in queste condizioni non

ANCONA-PESCARA	
Nista 1	Marchioro 2
Fontana 3	Dicaro 4
Sogliano 5	Sivebaek 6
Pecoraro 7	Dunga 8
Mazzaroni 9	Alfieri 10
Gionke 11	Mendi 12
Lupo 13	De Luis 14
Garda 15	Palladini 16
Agostini 17	Borghonovi 18
Detari 19	Allegri 20
Vecchiola 21	Compagno 22
Arbitro Franceschini di Bari	
Rapone 12	Savorani 13
Bruniera 14	Martorella 15
Ermini 16	Epifano 17
Centofanti 18	Rosone 19
Caccia 20	Aureli 21

BRESCIA-LAZIO	
Cusin 1	Orsi 2
Negro 3	Corno 4
Rossi 5	Favalli 6
De Paola 7	Sensini 8
Paganin 9	Luzardi 10
Bonometti 11	Bergodi 12
Sabiu 13	Fuser 14
Domini 15	Winter 16
Radiculici 17	Winter 18
Hagi 19	Gascoligne 20
Giunta 21	Signori 22
Arbitro Collina di Viareggio	
Vettore 12	Fiorini 13
Marangon 14	Gregucci 15
Scherani 16	Sciosa 17
Piovani 18	Marcolini 19
Saurini 20	Stroppa 21

LA CLASSIFICA			
Milan	48	Napoli	30
Inter	43	Roma	30
Parma	37	Foggia	30
Juventus	36	Genoa	27
Lazio	36	Fiorentina	26
Sampdoria	34	Udinese	26
Cagliari	34	Brescia	25
Torino	33	Ancona	17
Atalanta	33	Pescara	17

Milan e Cagliari una partita in più

GIRONE A	
Carrarese-Pro Sesto	Chievo
Ver-Vicenza	Como
Sambenedettese	Empoli-Ravenna
Palazzo-Triestina	Siena-Lefte
Spezia-Carpi	Vespa
Pesaro-Massese	Riposa
Alessandria	

GIRONE B	
Barletta-Siracusa	Catania-Lodigiani
Chieti-Acreale	Giarrè-Ischia
Messina-Casertana	Nola-Palermo
Reggina-Avellino	Reggina-Casertana
Salernitana-Potenza	